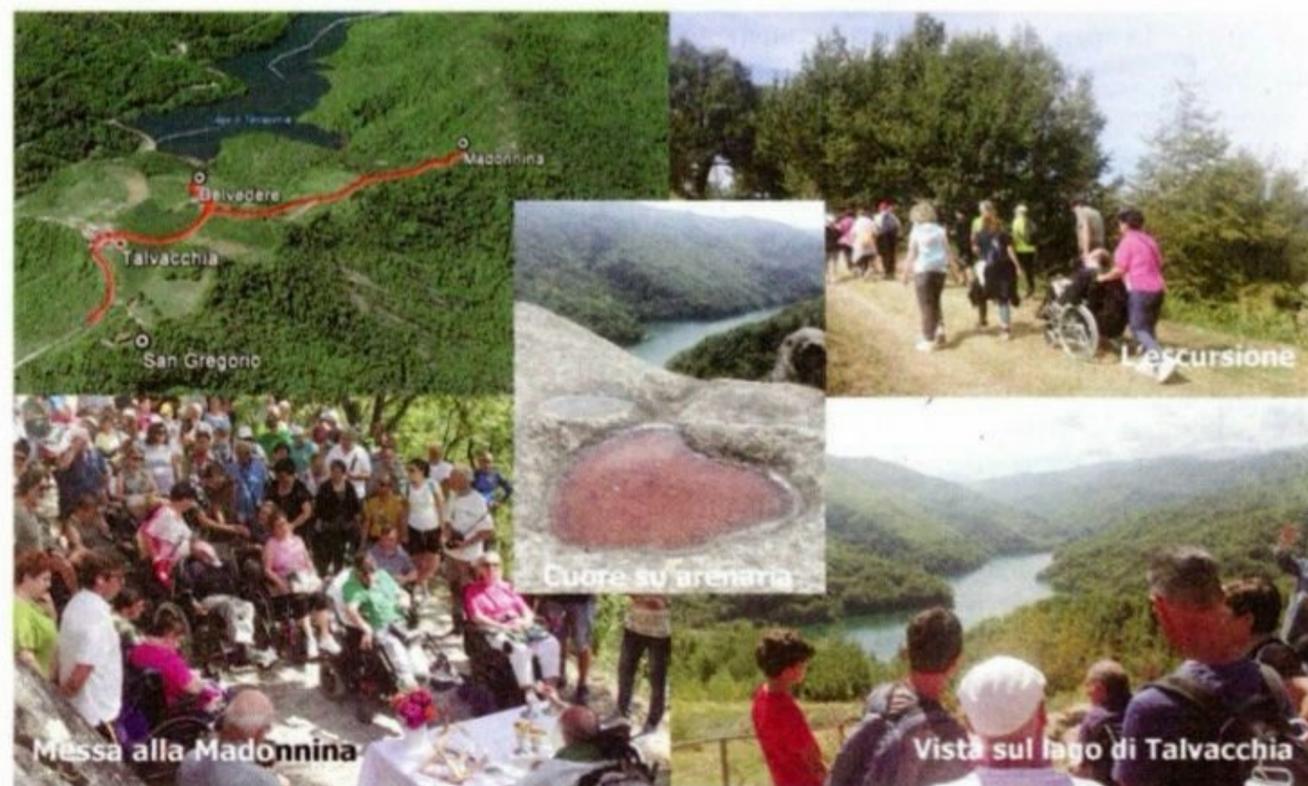


ITINERARI PICENI di Franco Laganà

## MONTAGNA SENZA BARRIERE A TALVACCHIA



Lo scorso 3 settembre si è svolta a Talvacchia la 21ª edizione di "Montagna senza Barriere" organizzata insieme dalla Sezione CAI di Ascoli Piceno, dall'Associazione Festa della Vita e da UNITALSI di Ascoli Piceno. La dimostrazione dell'importanza dell'iniziativa è testimoniata anche dalla partecipazione delle Associazioni Oltre e I Cirenei, sempre di Ascoli Piceno e delle Sezioni CAI di Amatrice, Rieti e San Benedetto del Tronto, tutte poste lungo il Cammino della Salaria di cui fa parte anche il piccolo tratto di circa 1 km percorso a Talvacchia. Prima di raccontare com'è andata c'è da spiegare come nacque l'iniziativa: ad uno dei pellegrinaggi organizzati dall'Unitalsi di Ascoli Piceno per portare ammalati e disabili a Lourdes e a Loreto partecipò

anche Giovanni Ficeraï, per tutti Gianni 37, vera forza della natura nonostante le difficoltà fisiche incontrate fin dalla nascita, conosciuto tra l'altro anche per le tante trasmissioni condotte in notturna a Radio Ascoli. Dall'esperienza maturata in molti pellegrinaggi e con l'aiuto fattivo dell'indimenticabile Costantino Rozzi, Gianni ebbe l'idea di fondare nel 1990 un'associazione dal nome quanto mai indicativo, Festa della Vita, con lo scopo di creare continuamente occasioni per stare insieme e trascorrere momenti di aggregazione, di festa e di fede e nel contempo per far capire che tutti possono fare qualcosa, anche se si sta seduti su una sedia a rotelle. La collaborazione tra l'Associazione e l'Unitalsi si è successivamente allargata con il coinvolgimento di altre associazioni

che potevano portare anch'esse un contributo concreto alle iniziative. Così, dal rapporto di amicizia tra Gianni 37 e Tonino D'Andrea, allora coordinatore della Commissione Escursionismo della Sezione CAI ascolana, nel 2002 nacque l'idea di realizzare ad Ascoli una giornata in montagna "senza barriere", come si era iniziato a fare in altre parti delle Marche e nel vicino Abruzzo e Lazio, dove sono stati realizzati diversi percorsi H che possono essere percorsi in modo agevole anche da persone con disabilità. Per la 21ª edizione si è pensato di tornare a Talvacchia, così da riproporre la bella esperienza dell'edizione 2017, quando la comunità del borgo accolse con gioia l'iniziativa. L'origine del nome Talvacchia è controversa: potrebbe derivare dai longobardi ("thal"-valle "Wache"-guardia), oppure dalla presenza di una vaccheria medievale ("talis" e "vachie"). Il paese si sviluppò nel tardo medioevo sotto la giurisdizione dei feudatari del castello di Rufignano, importante punto di controllo del confine del quale resta oggi solo qualche rudere. Dal borgo prende nome il lago formatosi nel 1960 a seguito della costruzione della grande diga alta ben 78 metri, progettata dall'illustre prof. Filippo Arredi. Le sue acque alimentano la centrale idroelettrica di Capodiponte sulla Salaria vecchia, in aggiunta a quelle del Tronto provenienti dal bacino idroelettrico di Colombara-Tallacano. Il confine che divide i territori di Marche ed Abruzzo attraversa la zona mediana del lago; nel periodo autunna-

le esso è quasi completamente vuoto e si possono vedere vecchie case e ponti che normalmente sono sommersi. A Montagna senza barriere si è percorso il tratto stradale che inizia dal cartello del paese, dove si trova il bivio che sale alla chiesa di S. Gregorio, purtroppo chiusa per i danni provocati dal sisma, e che unisce i due nuclei del paese, in ciascuno dei quali, nella casa all'ingresso, è incastonata una ceramica di benvenuto con la poesia dedicata al borgo, scritta da Paolo D'Isabella autore di un libro edito nel 2009, utile per conoscere "la storia e le storie di un paese tra Tronto e Castellano". Nel secondo borgo, con una piccola deviazione, si è raggiunto un prato con belvedere sul Lago, nel magnifico scenario della Laga tra le valli del Tronto e del Castellano. Sempre dal secondo borgo inizia la brecciata che in breve porta alla Madonna, una piccola edicola sacra all'aperta incastonata nell'arenaria, subito dopo la quale inizia il sentiero di cresta lungo lo spartiacque tra Tronto e Castellano. Lì, nella chiesa il cui soffitto era il cielo, don Vincenzo Tassi ha officiato la S. Messa alla presenza di ben 140 partecipanti che, al rientro in paese, sono stati accolti per il pranzo preparato da "Gigi pesce" in una struttura messa gentilmente a disposizione da un privato, al quale va il nostro ringraziamento esteso ai tanti volontari che hanno dato un contributo fattivo e poi a tutta la Comunità di Talvacchia che ha partecipato all'iniziativa ed in particolare a Francesco Angelini per la sua disponibilità.